

Documento SINDACI del MARGHINE

Come Sindaci dei Comuni del Marghine stiamo assistendo impotenti e disarmati al declino economico e sociale del nostro territorio e più in generale della Sardegna Centrale, che in questi ultimi anni sta raggiungendo livelli di gravità insostenibili. Tutto ciò nonostante il costante, forte, talvolta anche riconosciuto e premiato, impegno unitario che ha visto gli amministratori comunali e noi Sindaci in prima linea a difendere e sostenere le ragioni delle nostre comunità.

Ma tutto questo, ne siamo consapevoli, non basta, non è e non può essere sufficiente se questa spinta unitaria, questa nostra iniziativa, seppur importante, non viene accompagnata e sostenuta da politiche mirate allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica. Politiche che possano dare prospettive di sviluppo alle imprese, alle famiglie, e soprattutto ai giovani che sempre più abbandonano il nostro territorio.

In questo senso è sufficiente pensare agli effetti devastanti che, in modo particolare la desertificazione industriale, la profonda crisi del settore agropastorale, il venir meno dei presidi e dei servizi legati alla presenza dello Stato, il collasso della attività edilizia e dei lavori pubblici, stanno producendo nel tessuto sociale dei nostri paesi. Tutto ciò fa capire a quale livello di non ritorno si sta arrivando, a quale condizione di insostenibilità si stanno esponendo artigiani, commercianti, cassintegrati, disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione, pensionati al minimo ma più in generale buona parte della nostra società che, pur occupati, non riescono ad arrivare a fine mese.

Dal nostro osservatorio verificiamo tutto questo non solo attraverso i servizi sociali ma anche nel contatto quotidiano e sempre più avvilente con i nostri concittadini.

In un momento come questo politiche dissennate di livello nazionale vorrebbero trasformare noi Sindaci in esattori per conto dello Stato, vedi Tares, Service Tax, minando il rapporto di fiducia e la funzione di argine, a livello locale, che i nostri comuni svolgono e che i Sindaci, responsabilmente, esercitano esponendosi in prima persona.

In questo contesto di vera e propria emergenza sociale ed economica l'azione di governo dei processi decisionali in particolare a livello statale è stata, ed è ancora oggi, inadeguata e gravemente insufficiente. Inoltre constatiamo che anche a livello regionale sono riscontrabili evidenti carenze e ritardi che condizionano negativamente il processo di sviluppo del territorio. Tutto ciò malgrado il positivo e riconosciuto impegno di chi in regione rappresenta il nostro territorio che, anche attraverso l'accordo di programma, i cantieri verdi, ha lavorato per dare una prospettiva di sviluppo.

Siamo consapevoli, da soli, di non avere ne strumenti ne risorse adeguate tali da poter incidere significativamente per invertire la tendenza al declino del nostro territorio.

Ma siamo anche consapevoli che la nostra forza, oggi più che mai, è proprio l'unità del territorio è l'iniziativa unitaria, sinergica dei Sindaci e degli amministratori comunali.

Il senso di sfiducia verso la politica ed i partiti, lontani dai problemi della gente ed incapaci di risolvere le gravissime difficoltà che noi ogni giorno riscontriamo, è ormai a livelli di guardia, non solo nella percezione diffusa dei cittadini ma anche di noi Sindaci e degli amministratori comunali.

Il disincanto, la disillusione sulla funzione dei partiti, fondamentali nel nostro sistema democratico, però sempre più distanti e chiusi in logiche molto lontane dalla realtà ci inducono a credere che bisogna decisamente, improrogabilmente cambiare rotta. Il sentire comune della gente che noi vogliamo rappresentare ci induce a pensare ad una unità forte del territorio sulla base di una piattaforma politico-programmatica che va oltre le appartenenze passate e che vede in noi Sindaci l'espressione di questa voglia di riscatto delle nostre comunità. In questo contesto e solo sulla base di tali premesse siamo disponibili a dialogare, senza pregiudiziali e senza logiche di appartenenza partitica, con chi sia disponibile a riconoscere, a dare dignità alle nostre proposte, al nostro impegno. In una logica di non delegare più ad altri ma di assumendoci in prima persona, come facciamo tutti i giorni, nei nostri Comuni, la responsabilità, l'onere di guidare e rappresentare per intero il nostro territorio.

F.to Romano Benevole	Sindaco di Birori
F.to Francesco Manconi	Sindaco di Bolotana
F.to Salvatore Ghisu	Sindaco di Borore
F.to Francesco Caggiari	Sindaco di Bortigali
F.to Tonino Sedda	Sindaco di Dualchi
F.to Marcella Chirra	Sindaco di Lei
F.to Antonio Succu	Sindaco di Macomer
F.to Michele Corda	Sindaco di Noragugume
F.to Luigi Morittu	Sindaco di Silanus
F.to Luigi Daga	Sindaco di Sindia